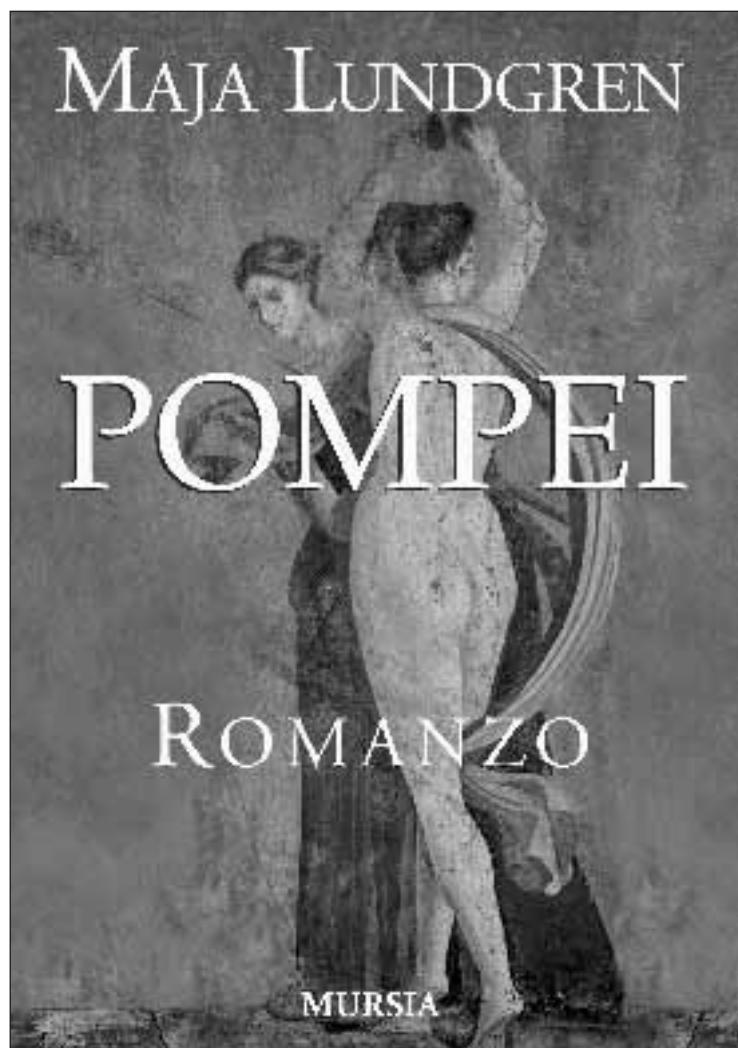


M U R S I A



Uno dei più sorprendenti libri della stagione.

Alberto Bevilacqua – *Grazia*

Un libro sorprendente e al di fuori degli schemi.

Serena Gaudino – *la Repubblica*

Brilla per il suo linguaggio immediato, sboccato se serve. Un romanzo di singolare fattura.

Diego Zandel – *La Gazzetta del Mezzogiorno*

Un'opera leggera e precisa.

Vincenzo Aiello – *Il Mattino*

**PREMIO SELEZIONE
BANCARELLA
2005**

PROLOGO

Ipresagi furono numerosi, in quell'anno. L'anno funesto 62. O, per usare le loro parole, «sotto il consolato di L. Afinius e P. Marius».

A Napoli, una statua si screpolò. Passò anche una cometa, che fu vista persino nella lontana Cina.

Nacquero bambini senza testa.

Una donna venne colpita dal fulmine mentre faceva l'amore con il suo sposo. Una tigre fuggì. Un uccello lasciò cadere il suo sterco nel tempio di Apollo.

Sì, i cattivi auspici furono numerosi, in quell'anno, sotto il consolato di L. Afinius e di P. Marius.

L'anno seguente fu relativamente tranquillo.

Nell'anno infausto 64, sotto il consolato di G. Laecanius e M. Licinius, si verificarono, tuttavia, alcuni eventi di poco conto. L'imperatore Nerone rischiò di morire. Aveva assistito a una rappresentazione teatrale a Napoli. Appena uscì, il teatro crollò alle sue spalle.

– A un pelo dalla morte! – si vantò Nerone.

In seguito a questo incidente, si dichiarò favorito dagli dei – solo perché aveva avuto salva la vita.

Roma bruciò. Circolavano tre teorie. La prima sosteneva che fosse stato Nerone a dare fuoco alla

città. La seconda – messa in giro dall'imperatore stesso – riteneva che i responsabili dell'incendio fossero i cristiani. Stando alla terza, invece, erano stati gli dei perché:

- 1) erano scontenti di Nerone;
- 2) erano scontenti dei cristiani;
- 3) erano scontenti di Nerone e dei cristiani.

L'incendio sarebbe stato dunque la risposta accalorata degli dei alla decadenza dei costumi.

Si diffuse una quantità incredibile di teorie.

Dopo l'incendio di Roma, Nerone decise che i cristiani sarebbero stati utilizzati come torce viventi per illuminare i combattimenti notturni dei gladiatori, provvedimento che non ottenne, tuttavia, grande successo perché ritenuto esagerato.

Una fanciulla guarì improvvisamente dalla rinite. Grazie a un raggio di luna. Sì, alcuni eventi di poco conto.

Un uomo nudo fu squartato in due da un fulmine mentre piangeva di nascosto.

Quello stesso anno, l'imperatore Nerone prese in considerazione l'idea di abolire le imposte indirette, progetto soffocato sul nascere dal suo consigliere perché altrimenti l'Impero Romano sarebbe andato in rovina. Ci si limitò a una soppressione dell'imposta sul valore aggiunto sugli schiavi...

...continua in libreria